

* NOVA *

N. 2869 - 30 NOVEMBRE 2025

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

**“IL MANDATO DEL CIELO.
L’ASTRONOMIA NELL’ANTICA CINA”**
TORINO – 5 DICEMBRE 2025

**Il mandato
del cielo.
L'astronomia
nell'antica Cina**

Di Daniele Marini

Presentazione libro

5 dicembre 2025
ore 17:30

Dialogano:

Daniele Marini, Università di Milano
Piero Bianucci, giornalista e divulgatore scientifico

Introduce: Boris Bellone, ANPPIA-Torino

Spazio incontri | Polo del '900
Piazzetta Antonicelli, Torino

ANPPIA
Toro
Associazione
Nazionale
Perseguitati
Politici
Antifascisti

Polo
del '900

Locandina dell’evento. A pagina 2, Presentazione dell’Autore, con autorizzazione.

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL’A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS – ANNO XX

La Nova è pubblicazione telematica aperiodica dell’A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.

È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5. I dati personali utilizzati per l’invio telematico della Nova sono trattati dall’AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

www.astrofilisusa.it

Presentazione dell'Autore

“Il Mandato del Cielo” rivela l’astronomia cinese come un sistema scientifico autonomo e sofisticato, sviluppato ininterrottamente per oltre tre millenni, non come una semplice curiosità storica. Questo sistema, straordinariamente ben documentato nelle storie dinastiche e in trattati specialistici, si fonda su principi metodologici che risultano sorprendentemente vicini all’approccio moderno.

Fin dalle sue prime fasi, la Cina elaborò un’astronomia interamente numerica e algoritmica. Il suo cardine non erano modelli geometrici, ma serie di dati osservativi e metodi di interpolazione sofisticati (fino al quarto ordine), utilizzati per calcolare effemeridi e predire moti celesti. In questo, gli astronomi cinesi anticiparono un approccio computazionale che ricorda da vicino i moderni metodi di integrazione numerica orbitale. Essi trattavano il cosmo come una “black box”, il cui comportamento ciclico e regolare poteva essere estratto e modellizzato attraverso i dati, ottenendo previsioni di precisione senza fare esplicito ricorso alla cinematica e alla dinamica celeste di stampo occidentale.

Questa impalcatura teorica si appoggiava su una strumentazione d'avanguardia. Il libro dedica particolare attenzione alla progettazione e all'uso di dispositivi come gli gnomoni per la misurazione del tempo, le sfere armillari per tracciare le coordinate celesti, e culmina con il capolavoro di ingegneria dell'XI secolo che fu la Torre Astronomica ad Acqua di Su Song, un planetario idraulico dotato di un globo celeste e di una sfera armillare automatizzata. Il confronto con gli strumenti sviluppati dalle tradizioni alessandrina e islamica evidenzia sia convergenze tecniche sia soluzioni profondamente originali.

Un momento cruciale fu l'incontro con i Gesuiti nel XVI-XVII secolo: il libro esamina il confronto epistemologico tra il sistema cinese, fondato sui dati e gli algoritmi, e il nuovo modello geometrico-eliocentrico europeo, mostrando come da questo incontro nacque un dialogo tra due culture e due civiltà.

Il principale prodotto pratico di questo sistema era il calendario, uno strumento di straordinaria complessità e importanza cruciale. Esso non regolava solo i cicli agricoli, garantendo la stabilità economica, ma anche le ricorrenze dei riti di Stato, legittimando l'imperatore come ponte e garante dell'armonia tra Cielo e Terra. La continua riforma del calendario poneva problemi scientifici e politici di grande rilievo, che spinsero al limite le capacità osservative e computazionali degli astronomi di corte.

Infine, “Il Mandato del Cielo” svela l'intreccio unico tra potere imperiale e studio del cielo. L’astronomia, promossa dal mitologico imperatore Yao, era un pilastro dell’autorità statale. Gli astronomi erano funzionari di corte, il cui compito cruciale era compiere divinazioni e prevedere i fenomeni celesti: eventi come eclissi o comete, infatti, erano potenziali minacce al “Mandato del Cielo” che legittimava l'imperatore.

Daniele Marini

